



Mediterraneo, *Global Gateway* e Piano Mattei

Luigi Paganetto

Associazione Villa Mondragone - Università di Roma Tor Vergata

La Commissione europea, il Mediterraneo e il *Global Gateway*

- La designazione di un Commissario europeo a capo della nuova Direzione per il Medio Oriente, il Nord Africa e il Golfo (DG MENA), con un corpo di 500 funzionari, rappresenta la manifestazione concreta della volontà espressa dalla Presidente von der Leyen di avviare partenariati nel Mediterraneo con investimenti previsti per l'energia, i trasporti, la sicurezza e la migrazione.
- Così come la designazione di un Commissario per le Partnership internazionali, il Ceco Jozef Sikela, manifesta la volontà di rafforzare l'azione di cooperazione internazionale.
- Occorrerà, a questo punto, vedere in che misura sarà confermata la capacità dell'iniziativa Global Gateway, avviata nel 2021, di mobilitare, fino al 2027, 300 miliardi, di cui 150 destinati a investimenti e cooperazione con I Paesi africani ed il resto ad iniziative verso il resto del mondo (compresa l'Ucraina).
- Nonché le sue sinergie con il Piano Mattei patrocinato dal nostro Paese.

UE e le attività di partneriato internazionale

- Global Gateway, nata nel 2021 dalla sollecitazione del G7 per una risposta alla *Belt and Road initiative* della Cina del 2013, assume oggi un particolare rilievo per via dello straordinario cambiamento che è in atto a livello globale, che offre grandi opportunità all'azione internazionale della UE.
- Esse nascono non solo dalla sospensione USA delle sue attività di cooperazione internazionale, ma soprattutto dalla mancanza di un attore che contribuisca alla soddisfazione dell'esigenza dei Paesi emergenti di investimenti nelle infrastrutture e nelle tecnologie necessarie allo sviluppo.
- Le attività di partenariato internazionale previste dal *Global Gateway* sono condotte attraverso *Team Europa*, che riunisce l'Unione europea, gli Stati membri dell'UE, incluse le rispettive agenzie esecutive e banche pubbliche di sviluppo, nonché la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Le modalità di azione del *Global Gateway*

- L'avvio è un pacchetto di investimenti a favore dell'Africa e dell'area del Mediterraneo per 150 miliardi di euro con progetti nel settore digitale, energetico e dei trasporti.
- Inoltre sono annunciati investimenti in Asia e nel Pacifico, in America latina e nei Caraibi, per più di 45 miliardi di euro. Il meccanismo di finanziamento è simile a quello adottato, a suo tempo, dal Piano Juncker, che prevedeva investimenti per 315 miliardi sulla base di una garanzia offerta per 21 miliardi (con un fattore da 1 a 15).
- Il *Global Gateway* offre una prospettiva più realistica, perché intende mobilitare 135 miliardi con 40 miliardi di garanzia europea (con fattore 3.4).
- Il braccio finanziario è il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) che offre agli investitori privati la copertura di una parte del rischio d'investimento. Ai 135 miliardi si aggiungono i 145 garantiti da BIS ed EIB, e i 18 di sovvenzioni dei Paesi partecipanti al progetto.

Paesi e settori prioritari del *Global Gateway*

- Parlare di Mediterraneo e Africa ha poco senso visto che siamo di fronte a un continente di dimensioni superiori a Cina, India e USA messi assieme, e di una popolazione di oltre 1 miliardo e mezzo di persone, che cresce a un tasso annuo di oltre 2,5% e, soprattutto, un'enorme diversità da paese a paese.
- Accanto alle aree di povertà, ci sono ormai molti Paesi che riescono ad avere una crescita significativa che si accompagna ad una forte urbanizzazione e all'affermazione di una moderna classe dirigente.
- La UE ha avviato le sue iniziative a partire da Angola, Gabon, Ruanda, Sud Africa, Togo, Benin, Nigeria e Somalia.
- I settori d'investimento sono le linee sottomarine e digitali per le connessioni in digitale, le linee per la produzione e distribuzione di energia elettrica e idrogeno pulito, le iniziative sulla catena del valore agroalimentare, la prevenzione sanitaria e la formazione.

L'Italia e il Piano Mattei

- La scelta a favore di un'azione internazionale unisce il *Global Gateway* e il Piano Mattei proposto dal Governo italiano, che ha una dotazione di 5,5 milioni di euro ed ha avviato sinora 17 progetti, con un impegno di circa 600 milioni di euro.
- Secondo il progetto presentato al Gruppo dei 20 da Magliano-Scandizzo, si potrebbe rimediare all'insufficiente dotazione di risorse finanziarie del Piano Mattei con la creazione di un Fondo internazionale di Partenariato (FIP) che si avvalga di due strumenti.
- Il primo è quello dell'attrazione dei capitali privati (modello Juncker), a cui aggiungere un secondo, quello diretto a facilitare, con fondi posti a garanzia, la ristrutturazione del debito sovrano da cui sono appesantiti molti Paesi africani (modello Brady).
- Le risorse pubbliche da mobilitare nell'immediato sono calcolate in 2 miliardi, cui si aggiungerebbero ulteriori 18 miliardi attraverso la partecipazione dei privati e delle Banche multilaterali.